

STRADE. Doppie frecce gialle e un nuovo cartello per la strada che costeggia piazza Corrubio

San Zeno, via Da Vico riaperta nei due sensi

Ma l'autobus dell'Atv non potrà circolare prima di un paio di mesi
Corsi: «Finché non si ricopre il buco è impossibile allargare la corsia»

Chiara Bazzanella

Doppie frecce gialle a terra, e un nuovo cartello stradale che non lascia dubbi, posizionato là dove via Barbarani si affaccia su piazza Corrubio.

In via Tommaso Da Vico la viabilità è tornata a essere a due sensi, con la piena soddisfazione dei commercianti della zona, che hanno già contato qualche anima in più a farsi viva nel quartiere del malvoluto e discusso parcheggio interrato che sarà completato entro il prossimo novembre.

Slittano invece i tempi per tornare a veder circolare l'autobus di linea - soppresso ormai da oltre un anno proprio perché impossibilitato a svoltare poi verso Borgo Trento - che riprenderà a percorrere piazzetta Portichetti e la cosiddetta «via di mezzo» non prima di un paio di mesi, quando l'enorme voragine che attualmente regna in piazza Corrubio sarà completamente richiusa.

«Finché non verrà coperto il buco del cantiere è impossibile allargare la corsia in via Da Vico e di conseguenza il transito dell'autobus sarebbe troppo pericoloso», dichiara l'assessore al traffico Enrico Cor-



A San Zeno, via Da Vico è tornata a doppio senso di marcia FOTO MARCHIORI

si, che a gennaio aveva garantito che il ripristino del bus sarebbe avvenuto entro la fine del mese scorso. «Intanto abbiamo riaperto alle auto, fra un paio di mesi tornerà anche l'autobus».

Il ripristino del bus di linea coinciderà quindi con la prima chiusura della superficie che ricoprirà il pertinenziale interrato di 220 posti auto. Di come sarà realizzata la nuova piazza si discuterà mercoledì prossimo alle 19.30 in una riunione pubblica che si terrà al-

l'Ater di piazza Pozza alla presenza di Roberto Rettondini della Rettondini Spa, la ditta che sta realizzando il parcheggio, del progettista Graziano Gabaldo, del direttore area lavori pubblici del comune Luciano Ortolani e del presidente della prima circoscrizione Matteo Gelmetti. «Incontreremo i cittadini per spiegare loro la riqualificazione della superficie della piazza», riferisce Corsi che, dando qualche anticipazione, fa sapere che l'impronta sarà simile a quella

di piazza Cittadella. «La viabilità sarà mantenuta in un solo senso, quello che gli stessi commercianti ci hanno segnalato come più ottimale, ossia da piazza San Zeno verso il centro città».

Resterà da valutare se la viabilità per chi arriva da via Barbarani sarà mantenuta in entrambe le direzioni, come quella appena ripristinata e che il quartiere si augura sarà mantenuta, oppure in un unico senso di marcia. ●

EDIFICI STORICI. La soprintendenza sarebbe pronta a una mediazione

Ceolara, si fa strada un'ipotesi di intervento

Spada: «La soluzione? Abbattere solo le mura più pericolanti e restaurare il resto della struttura»

Forse non è tutto perduto. Un nuovo spiraglio riapre qualche speranza sul futuro della Ceolara, il vecchio deposito di cipolle in Borgo Venezia in stato di abbandono ormai da decenni.

Dopo che, nei mesi scorsi, la Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici ha bocciato il progetto di recupero dell'edificio, già finanziato dall'assessorato ai lavori pubblici con quasi un milione di euro, dichiarandosi contraria alla sua completa demolizione, dagli uffici della stessa ente delegato alla tutela del patrimonio culturale del territorio sembra arrivare un cenno di apertura e la disponibilità a ridiscutere il progetto.

«La Soprintendenza si è detta disposta a mediare», riferisce il presidente della sesta circoscrizione, Mauro Spada, che martedì mattina ha incontrato la soprintendente Gianina Gaudini e l'architetto Federica Grazi.

«L'ipotesi è di non demolire tutto, ma nemmeno di restaurare l'intero edificio. Nei punti più pericolanti la struttura potrebbe essere abbattuta, per essere invece restaurata in quelli più significativi e in buono stato. Incontrerò i tecnici del comune per valutare il nuovo intervento e come far quadrare l'aspetto economico». Se i



Lo storico edificio della Ceolara in Borgo Venezia

960mila euro già destinati a intervenire sul vecchio deposito per risparmiare la vista di un rudere in decadenza ai cittadini del quartiere non basteranno di certo, la cifra totale potrebbe comunque essere più contenuta rispetto ai due milioni di euro ipotizzati per il recupero totale dell'edificio: decisamente troppi, visto che lo stesso assessore ai lavori pubblici Vittorio Di Dio (che prima dello stop della soprintendenza aveva già annunciato che sarebbero stati aggiunti 350mila per l'ampliamento e l'arredo interno dell'edificio) ha dichiarato senza mezzi termini che «di soldi da aggiungere non ce ne sono». E in ogni caso non da spendere per

fornire ai cittadini uno spazio che, a suo avviso, costerebbe meno rifare ex novo.

Precisa Spada: «Cercheremo prima una soluzione tecnica e poi chiederemo al comune se è disposto ad aumentare il capitolo a bilancio, magari di 3 o 400mila euro. Anche la Soprintendenza si è resa conto che perdere questa occasione di recupero dell'edificio, ora che i soldi sono finanziati, rischia di portarci ad assistere il crollo totale».

Per tornare a ragionare sul futuro della Ceolara, sarà tirato fuori dal cassetto un progetto del 2010, che prevede procedure di recupero diverse dall'impraticabile demolizione integrale. ● C.BAZZ.

FAMIGLIA E SOCIETÀ. Quattro incontri a partire da mercoledì prossimo

Crisi del matrimonio, interviene la psicologa

Migliorini: «Si può favorire la comunicazione L'amore va alimentato con metodo e impegno»

Separazioni e divorzi in continuo aumento. E matrimoni in calo, soprattutto se religiosi. È il cupo scenario delle coppie veronesi che, del tutto in linea con quello nazionale, registra segnali sempre più frequenti che evidenziano crisi di coppie e famiglie.

Difficoltà economiche e nascita dei figli, gli scalini più sdruciolevoli, quelli che, ogni anno, fanno scivolare circa 500 veronesi in scelte di separazioni destinate poi a sfociare in divorzi.

Un dato allarmante, se paragonato al numero dei matrimoni celebrati in un anno nella città dell'amore (pari a circa 1050), che nel 62 per cento dei casi è civile. I matrimoni sono 4,1 ogni mille abitanti, come nel resto d'Italia, dove la cifra è di poco più alta e pari a 4,2.

«La gente si sposa ancora, ma poi non riesce a rimanere unita», spiega l'assessore alle pari opportunità Vittorio Di Dio, che ha presentato il percorso di incontri e riflessioni sul tema «In famiglia, da che parte stare», organizzato dall'associazione volontari e operatori socio sanitari Avoss con il patrocinio del suo assessore e di quello ai servizi sociali, e la collaborazione del Circolo



I dati confermano che le separazioni sono in aumento

ufficiali. «La crisi della famiglia ormai è un fatto associato», spiega Di Dio. «Da anni la coppia subisce pressioni esterne e tra il 2009 e il 2011, a Verona è stato registrato un aumento dal 2 al 3,5 per cento delle separazioni, mentre i divorzi sono aumentati addirittura dal 5 al 7,5 per cento. Il 50 per cento dei matrimoni ha problemi già dopo i primi due o tre anni. Una situazione preoccupante, che riguarda tutti e che le istituzioni si devono impegnare ad affrontare prima che la situazione diventi ingestibile».

L'aiuto, in questo caso, arriva dalla psicologa Antonia Migliorini che, a partire dal 22 febbraio, con un primo appuntamento sull'uomo e la relazio-

ne, condurrà il ciclo di 4 incontri che proseguirà, sempre alle 20.45, il 21 marzo, l'11 aprile e il 23 maggio al Circolo ufficiali in corso Castelvechio.

«La famiglia è il cardine della società», dice la psicoterapeuta. «Si può fare molto per favorire la comunicazione nella coppia e prevenirne lo sfaldamento. Si dà per scontato che l'amore vinca tutto ma, proprio come il resto, va coltivato e alimentato, con metodo e costante impegno. Per recuperare continuamente la bellezza di essere coppia».

La partecipazione al corso è gratuita e aperta a tutti. Per informazioni telefonare allo 045/575228 o scrivere ad antonia.migliorini@ordinepsicologiveneto.it. ● C.BAZZ.

SERVIZI. Il Pd critica la scelta del Comune

«Filobus, nel bando a rischio le aree più svantaggiate»

Zardini: «La Regione taglierà altri fondi al trasporto pubblico»

«Si dà una apparenza tecnica a una decisione molto molto politica». Contesta così Diego Zardini, capogruppo del Pd in Provincia, la votazione della commissione Partecipate del Comune a favore della modifica della tipologia di gara per il trasporto pubblico su gomma alla quale prenderà parte Atv. Si passa infatti da gara a doppio oggetto, ovvero con un socio privato che entra in Atv con almeno il 40 per cento delle quote, a gara ordinaria con la società di lungadige Galtrossa che si lancia nel bando da sola lasciando così la responsabilità dell'affidamento alla Regione che, di pari passo, taglia in trasferimenti al Comune per il trasporto locale.

«Da anni si parla di gara a doppio oggetto per corrispondere alle norme sulla concorrenza e liberalizzazioni, ma nel contempo tutelare il ruolo di Atv», spiega Zardini, «e ora si fa marcia indietro. La vera ragione della delibera è che la Regione ha tagliato e continuerà a tagliare in futuro sul fondamentale ruolo del trasporto pubblico locale. Sono previsti almeno ulteriori 5 milioni di euro in meno a livello regionale nel 2012 rispetto ai fondi già

tagliati del 2011. Nel 2013 siamo nel buio totale. La gara in preparazione, per legge, deve essere almeno di 6 anni e queste incertezze, non consentendo di fare il bando», dice ribadendo, in sostanza, le motivazioni dette dall'assessore Enrico Toffali in commissione.

«La virata totale dell'ultima ora verso la gara ordinaria dopo anni che la politica prospettava la gara a doppio oggetto viene scelta non per una maggiore garanzia del servizio, ma per manifesto fallimento della gestione regionale del bilancio. Infatti per legge la gara ordinaria è vietata ad enti proprietari di società che potrebbero concorrere», prosegue Zardini. «Non viene citato ma un altro grave problema che la provincia voleva evitarsi era anche il fatto che va in gara anche il filobus, che non ha ancora un piano finanziario sostenibile. Nessuno lo voleva con i rischi che comporta».

E aggiunge: «Insomma i rischi sono che fatta salva la parte dei servizi minimi (parte rigida della gara) la parte flessibile del servizio da mettere a gara (aree svantaggiate e aree periurbane) saranno in serio pericolo». ● G.COZ.

L'INIZIATIVA. Stasera a Palazzo della Ragione

Ballo di beneficenza a sostegno dei bimbi prematuri

In programma spettacolo di 20 maestri, musica e un buffet

Oggi, alle 19, a Palazzo della Ragione, si terrà la seconda edizione del «Gran ballo della dama del ventaglio», serata danzante di beneficenza finalizzata alla raccolta di fondi a favore dell'Associazione nasce per vivere Verona (Anavi).

L'iniziativa, promossa dal comitato «Gran ballo della dama del ventaglio» con il patrocinio del Comune, della Provincia, della Regione Veneto, della Confcommercio, del Lions club International e con la collaborazione di Rotaract, è stata presentata dall'assessore ai Servizi sociali Stefano Bertacco, presenti la presidente del Comitato «Gran ballo della dama del ventaglio» Eles Belfontali, il presidente dell'associazione Anavi di Verona Mauro Gherardi, la vicepresidente Maria Grazia Valpiana, il preside dell'istituto alberghiero «Carnacina», Lorian Turolla, l'insegnante del liceo artistico «Nani-Boccioni» Graziano Stevanin, Alessandro Manfredi della Big band ritmo sinfonica Città di Verona e il maestro di ballo della scuola Arthur Murray, Augusto Schiavo.

«Verona», ha detto Bertacco, «è una città ricca di volontaria-

to e questa iniziativa, che unisce il divertimento alla solidarietà, ne è un ulteriore esempio. L'Anavi è un'associazione che si occupa di assistere i bambini nati prematuri e le loro famiglie, per rendere meno doloroso il periodo di degenza in ospedale. Vista l'importante finalità dell'iniziativa mi auguro che la partecipazione sia numerosa».

Durante la serata saranno premiate tre persone che si sono particolarmente distinte per attività svolte nel sociale. La serata sarà animata dalla musica della Big band ritmosinfonica Città di Verona, dal campione del mondo di ballo da sala Augusto Schiavo che si esibirà assieme a 20 maestri della Scuola di Ballo Arthur Murray, coinvolgendo gli ospiti presenti. Il buffet verrà preparato dagli studenti dell'Istituto Alberghiero «Carnacina» di Bardolino, mentre i ventagli, che saranno donati alle signore presenti in sala, sono realizzati dagli studenti del liceo artistico «Nani Boccioni». Il biglietto di ingresso alla serata è di 50 euro. Per prenotazioni telefonare al 339/2734012 o collegarsi al sito www.granballoelladamadellventaglio.it. ●